



Lilia Tartari: L'Artista che Dipinge l'Anima

In copertina

Polittico "Tra dubbio e certezza" cm 160x180 olio su 6 tele, anno 2025

Quest'opera è un'esplosione di ambivalenza emotiva, una costruzione composita in cui ogni frammento del volto racconta uno stato interiore diverso. La scomposizione cromatica e simbolica esprime il conflitto tra luce e ombra, tra razionalità e caos. Il sorriso è spezzato, gli occhi narrano esperienze opposte: uno è lucido e controllato, l'altro trafitto da ombre organiche, come pensieri intrusivi o memorie distorte.

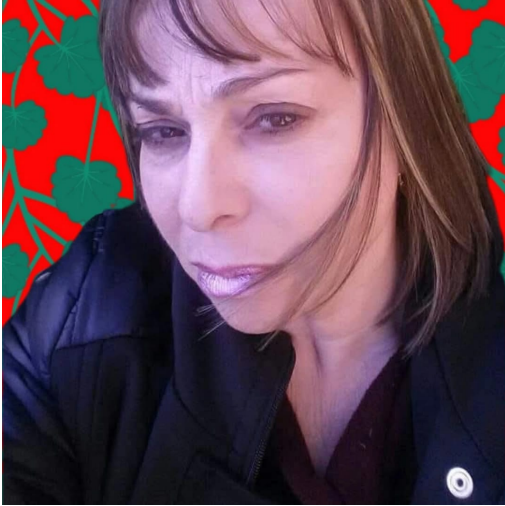
Il Dubbio emerge come una riflessione visiva sull'identità frammentata, sull'instabilità della percezione di sé e sull'ambivalenza delle emozioni. Il volto è un puzzle: umano e mostruoso, ironico e tragico. Il lavoro richiama la psicologia junghiana, dove l'integrazione dell'Ombra è necessaria per l'interezza dell'essere.

È un'opera che non cerca risposte, ma mette lo spettatore davanti alla complessità della scelta, del giudizio, dell'autenticità. Provoca domande. Ed è proprio in questo turbamento che trova la sua forza.

Tra dubbio e certezza" è un'opera che esplora il fragile equilibrio tra due forze opposte ma inseparabili: la sospensione del dubbio e il peso della certezza. Attraverso simboli e contrasti visivi, l'artista mette in scena un momento interiore in cui la mente oscilla, indecisa, tra l'istinto e la razionalità.

L'opera non cerca di risolvere il conflitto, ma di renderlo visibile, abitabile. I segni pittorici, a tratti netti e a tratti dissolti, incarnano questo movimento: la certezza come struttura, il dubbio come respiro. Un invito a sostare nel mezzo, dove spesso si cela la verità più profonda.

LILIA TARTARI



Testi di
Lilia Tartari

Testi critici di
Chiara Valentini - Storico dell'Arte - Roma
Marcella Conte – Designer - Designer di gioielli
Elisabetta Eliotropio – Art curator - Bologna
Ars Magistris Group – Mariagrazia Minio – Presidente del Museo Contea del Caravaggio
Maria Grazia Todaro – Art curator – Padova QueenArtStudio Gallery

Fotografie
Archivio Fotografico Lilia Tartari

LA MIA POP ART

Nelle mie opere c'è quello che tutti ci accomuna: il nostro lato oscuro. Il mio intento è rendere protagonista questo lato celato. L'ombra attraverso la sua trasformazione in immagine, stempera il conflitto interiore, sdrammatizzandone il contenuto, rendendo visibile il contatto tra conscio e inconscio.

Visi anonimi, caricature della realtà, contaminate dal fumetto, dove il fumetto non è elemento ludico o gioco, ma simboleggia il dubbio, l'inquietudine, conduce verso un particolare viaggio interiore: il riconoscere parti nascoste che ci appartengono, ma che la nostra coscienza rifiuta: come il dubbio che si può celare dietro un sorriso stentato o ostentato, l'ambiguità di un gesto, la falsità che può occultarsi dietro ad un' accattivante apparenza.

L'Ombra è l'immagine che più efficacemente rappresenta che cos'è e come funziona l'inconscio.

Secondo R. Bly in "Il piccolo libro dell'Ombra" - L'Ombra traducendo l'inconscio in immagini, lo sottrae dalla vaghezza concettuale da cui la psicanalisi non lo ha mai completamente liberato, lo rende visibile, rappresentabile, quindi vivente e parlante.

Poiché è rappresentabile la figura dell'Ombra ancor prima e al di fuori della psicanalisi è presente in tutta la produzione creativa sia letteraria che artistica. Si tratta di personificazioni di tutti gli aspetti che l'individuo consciamente rifiuta, cioè il dettato dalla contrapposizione di ciò che è bene e ciò che è male (essere), ma inconsciamente ciascuno possiede. Affrontare queste immagini significa quindi avvicinarsi al problema del bene e del male: è comprendere che forse siamo un pò tutti Dott. Jekyll e Mr. Hyde e che se metabolizziamo il concetto, possiamo iniziare un nuovo percorso. E' prendere atto, in uno stile chiassoso, popular, più accattivante possibile, di cosa questo confronto può significare.

A cosa può servire l'arte in tutto questo? Le immagini che si osservano colpiscono l'inconscio come lo fa la pubblicità occulta con il messaggio subliminale.

Come sapete il messaggio subliminale è un oggetto, o un'informazione nascosta all'interno di un film, un'intervista, o simili, che non viene percepita dalla mente conscia, ma viene registrata dell'inconscio, influenzando indirettamente il nostro pensiero e il nostro comportamento.

La vera arte, smuove...pone interrogativi, stupisce, stordisce, magari non piace, ma il messaggio passa ugualmente.

Lilia Tartari

BIOGRAFIA

Lilia Tartari nasce a Bologna il 19 marzo 1957. Risiede e lavora in provincia di Bologna. Ha sempre studiato pittura accedendo a vari corsi privati. Per qualche anno ha frequentato la “Scuola Libera del Nudo”, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si è dedicata alla copia di modelli umani dal vero. Successivamente, spinta dagli insegnanti della Scuola Libera, ha frequentato il regolare percorso di studi accademici per conseguire la Laurea in Pittura, sempre presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, conseguita nel 2005, con il massimo dei voti, presentando la tesi “Figura e figurazione nella Pop Art italiana”. Questa esperienza entusiasmante, porta Lilia Tartari ad avere tra i propri docenti personalità e artisti illustri, come Concetto Pozzati, Davide Benati, Walter Guadagnini e Silvia Evangelisti, quest'ultima anche consulente di Arte Fiera Bologna. *Nelle vene di Lilia Tartari scorre sangue pop, legato a un desiderio introspettivo di indagare l'inconscio e le emozioni; pertanto, nelle sue opere l'artista ricerca il lato nascosto che appartiene a ciascuno di noi o, meglio, la nostra stessa ombra. Lilia Tartari, nelle sue opere indaga le espressioni del corpo che esaltano i linguaggi espressivi che usiamo per nascondere, o supponiamo di nascondere, ciò che in realtà siamo”.*

Le sue opere esprimono la volontà di curiosare oltre le apparenze, di evidenziare, di esaltare, senza alcuna intenzione di esprimere un giudizio. La frammentazione in diverse tele concettualmente riporta agli stati di confusione o di passaggio emozionale.

Inoltre, nelle opere dell'artista, ciò che intriga di più è il gioco tra le superfici piatte e la ricerca della tridimensionalità ad espressione del concetto che non ci sono regole, né un totale controllo conscio riguardo alla gestione delle nostre emozioni reali o apparenti che esse siano.

(Chiara Valentini storica dell'Arte)

“Le opere di Lilia Tartari sono un vero e proprio viaggio nell'ombra interiore, dove oscurità e luce si intrecciano, creando narrazioni emotive che vanno oltre l'apparenza, esplorando l'ombra, quella parte di noi che custodisce i segreti più intimi, i desideri repressi e le pulsioni inaccettabili. Con il suo stile evocativo che mescola la figura umana con l'energia del fumetto, l'artista crea un'iconografia potente che rappresenta il conflitto tra il conscio e l'inconscio, tra il bene e il male. L'arte di Lilia Tartari non è solo da vedere e ascoltare, ma da vivere e attraversare.” **(Elisabetta Eliotropio art curator)**

“Abbiamo ferite da tenere aperte, ferite attraverso cui affacciarci sulla realtà. In questa vulnerabilità ci riconosciamo tutti: in noi si celano sensibilità, delicatezza, gentilezza estenuata, attese e speranze ferite. Questa fragilità è una radice essenziale dell'esistenza e costituisce il cuore dell'opera di Lilia Tartari, che traduce, sentimenti, esperienze umane complesse in arte. La visione creativa di Lilia è unica e incisiva, capace di toccare l'animo di chi guarda, offrendo un invito all'introspezione.” **(Marcella Conte Designer, Jewels creator)**

Ars Magistris rivista d'arte a cura di Mariagrazia de Minio

Agosto 16, 2024 Lilia Tartari Espone al “CONTEMPORANEA – INTERNATIONAL ART” GROUP EXHIBITION | AUGUST 2024 VENICE EX CHIESA SAN LEONARDO by JAMES CASTELLI

Lilia Tartari: L'Artista che Dipinge l'Anima

Lilia Tartari è un nome che risuona potentemente e con grande eco nel vasto e articolato panorama dell'arte contemporanea. Acclamata e riconosciuta per i suoi straordinari ritratti figurativi, Tartari si è distinta grazie a una tecnica estremamente raffinata, unita a un uso innovativo e audace della tavolozza cromatica. Le sue opere d'arte, capaci di catturare l'essenza più intima e profonda dell'anima umana, si distinguono per la presenza di volti enigmatici, intrisi di simbolismo e caratterizzati da espressioni veramente profonde e intense. La modernità delle tonalità utilizzate da Tartari si fonde in maniera armoniosa e impeccabile con la delicatezza intricata dei tratti che definiscono meticolosamente i volti dei suoi soggetti. Le sfumature contemporanee si amalgamano perfettamente con la precisione dei dettagli, creando un equilibrio unico e raffinato che cattura l'essenza e l'espressività dei personaggi ritratti. Ogni ritratto incarna un autentico viaggio visivo, un'immersione dettagliata e affascinante nel profondo universo interiore dell'essere umano. Gli sguardi intensi e penetranti paiono raccontare storie nascoste dietro un velo di misteriosa bellezza, svelando segreti e molteplici sfumature dell'anima. Ogni dettaglio del volto, ogni espressione catturata, aggiunge un nuovo strato di comprensione e ci permette di esplorare le diverse dimensioni della personalità e dell'emotività umana. Le opere di Tartari si posizionano esattamente all'incrocio tra la pop art contemporanea e il figurativo classico tradizionale. Questo affascinante e inusuale connubio di stili distinti permette all'artista di creare ritratti che riescono a essere al tempo stesso moderni e intramontabili. Queste opere sono capaci di comunicare in modo diretto e potente con chi le osserva, trasmettendo una straordinaria carica emotiva che cattura e coinvolge profondamente. La sua arte non si limita alla semplice rappresentazione della realtà esteriore ma va ben oltre, cercando di rivelare i sentimenti visivi più profondi e le emozioni nascoste dietro ogni sguardo che riesce a catturare. Ogni opera diventa un viaggio nell'anima, esplorando e portando alla luce sensazioni e pensieri che spesso rimangono celati sotto la superficie, offrendo allo spettatore un'esperienza visiva intensa e coinvolgente. In un mondo moderno dove l'apparenza spesso tende a prevalere sulla sostanza, Lilia Tartari ci esorta a guardare oltre ciò che è immediatamente visibile. Ci invita a prenderci un momento per fermarci e riflettere con attenzione sulla complessità intrinseca e sulla profondità dell'essere umano. I suoi ritratti agiscono come specchi dell'anima, in grado di trasmettere una dolcezza profonda e un'intensa introspezione con ogni singola pennellata. Con ciascuna delle sue opere, Tartari continua a esplorare e sfidare i confini dell'arte figurativa, offrendo al pubblico ritratti che sono veri capolavori di espressività e sentimento. Invita gli osservatori a un'esperienza di riflessione più profonda e significativa, spingendoli a immergersi nei dettagli e nelle emozioni che ogni ritratto riesce a evocare. **Mariagrazia Minio (By Ars Magistris Group)**

Maria Grazia Todaro Art curator– Collettiva Monaco. Queenartstudio Gallery Padova, 2025

Lilia Tartari si affaccia nel panorama artistico con una maturità e originalità che svelano i percorsi di studi, sia quello accademico artistico, che quello relativo all'interesse per la psicologia e all'introspezione.

La sua formazione, che comprende una biennale frequentazione della “Scuola Libera del Nudo” e una laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, testimonia un impegno costante nel dialogo tra tecnica e ricerca concettuale, un equilibrio che si traduce in un'opera complessa e significativa. La sua tesi sulla “Figura e figurazione nella Pop Art italiana” mette in luce non solo il suo interesse per l'arte contemporanea, ma anche la

volontà di esplorare le radici più profonde dell'immagine e del simbolismo, arricchendo così la sua poetica di riferimenti culturali e storici.

L'arte di Tartari si distingue per un linguaggio che coniuga la tradizione figurativa con un'analisi introspettiva, creando un universo visivo in cui ombra e luce interiore si intrecciano per rivelare un mondo nascosto, spesso associato alle parti più oscure e autentiche dell'anima umana. Le sue opere si configurano come un viaggio emozionale, un invito a confrontarsi con le proprie interiorità, con le parti di sé che spesso preferiamo tenere nascoste. La capacità di catturare e rappresentare il lato nascosto dell'inconscio si traduce in composizioni vibranti, ricche di simbolismo e di energia, dove forme e colori si fondono in un'armonia che ricorda una melodia sottile e potente al tempo stesso, capace di scuotere e accarezzare lo spettatore.

Tartari dimostra una sensibilità unica nel rendere visibile l'invisibile, creando un ponte tra l'arte visiva e l'inconscio, tra emozione e pensiero. La sua pittura si può definire come una sinfonia visiva, capace di stimolare i sensi e l'anima, invitando a un'esperienza multisensoriale che supera la semplice contemplazione.

La formazione di Tartari, si riflette in un'opera di grande maturità tecnica e concettuale. La figura umana e i suoi aspetti più nascosti diventano strumenti di riflessione e di scoperta, un modo per esplorare i nostri angoli più remoti e spesso inesplorati. Tartari ci invita a mettere in discussione le maschere che indossiamo, a riscoprire la nostra verità più profonda, a confrontarci con le parti di noi stessi che spesso preferiamo ignorare.

L'arte di Lilia Tartari si presenta come un'esperienza emozionale e filosofica di rara intensità, capace di risuonare con le profondità dell'animo e di risvegliare sensazioni sopite. È un'arte che invita al sentire oltre che ad osservare oltre la superficie, percorrendo un viaggio nel cuore pulsante dell'inconscio umano.

(Maria Grazia Todaro Art Curator)

Lilia Tartari, artista

OMBRA, DUBBIO, LUCE, CONSAPEVOLEZZA.

Lilia Tartari è un'artista che è sempre stata affascinata all'aspetto agente e psicologico dell'essere e le modalità estetiche con le quali vengono manifestate le emozioni. Questo suo interesse, questa predisposizione all'introspezione e all'indagine interiore, è un fil rouge che collega tutta la sua produzione artistica e lo si nota perfettamente osservando con attenzione le sue opere: da quelle più datate, a quelle più recenti. La produzione di questa artista ci porta a riflettere, ci stuzzica il desiderio di indagare l'apparenza, facendo così sorgere in noi la necessità di porci domande e cercare nuove risposte.

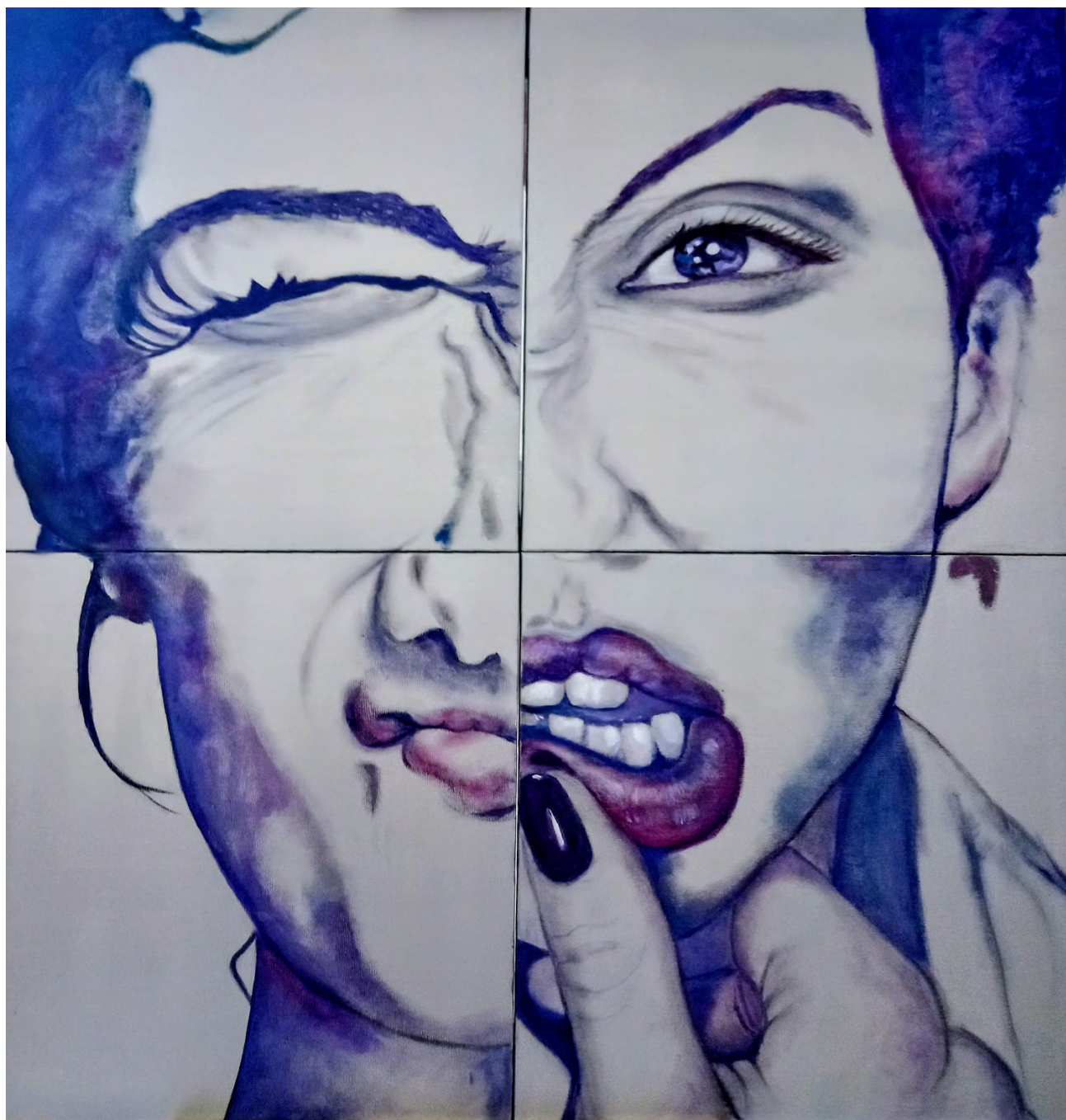
Una delle prime domande che mi sono posta osservando l'opera "Il Dubbio" di Lilia Tartari è stata: "cosa c'è oltre l'apparenza?". Questa, così come altre sue opere, mi hanno permesso di capire non solo il *modus operandi* della pittrice, ma anche di aprire dentro me delle finestre interiori per osservarmi dentro e cercare la mia verità.

L'ombra, il dubbio, la luce e l'accorgersi: sono elementi strettamente legati tra loro, perché il loro concatenarsi produce emozioni, rinascita e consapevolezza.

La sua arte si muove sul confine tra coscienza e inconscio, realtà e visione, elaborando figure che sembrano emergere da un sogno lucido o da un ricordo emotivo non verbalizzato.

Il tratto, a tratti narrativo, si contamina con elementi grafici, richiami al fumetto e a simbologie archetipiche, generando un contrasto vibrante tra profondità psicologica e impatto visivo. Le sue opere parlano di ferite, di dubbi, di forza nascosta, e mettono in scena maschere che proteggono e tradiscono, ombre che rivelano.

Chiara Valentini



“Perplexità” Polittico Mixed media e Olio su tela cm 100x100, 2024

La perplessità è quello stato d'animo di incertezza, per cui le percezioni perdono di significato univoco e tutto diviene enigmatico e sospeso.

Di fronte agli accadimenti che dobbiamo affrontare, ci troviamo ad agitarci tra sentimenti controversi, opposti, non riusciamo a distinguere cosa è reale e cosa è supposto. Navighiamo, a volte, sopraffatti dalle onde del nostro mare interiore. Onde che si muovono agitate, tra amore e odio, tra fiducia e diffidenza, tra certezza e incertezza. Solo il tempo ci farà approdare sulla spiaggia della verità, ma solo se avremo il coraggio di affrontarla.



Lieto fine - Happy Ending Polittico, cm 100x150, olio su tela, 2024

Abbiamo tutti bisogno che una storia si chiuda bene (con un pizzico di speranza), come rivincita sulla quotidianità, spesso difficile e articolata su schemi piuttosto negativi, o pessimistici.

Per accedere alla gioia del lieto fine...tanti passaggi emozionali tra disperazione, staticità, sofferenza, sopportazione pur di vedere la luce in fondo al tunnel.



Sospensione Olio su tela cm 100x80, 2024

“Visi anonimi, contaminati dal fumetto, dove questo non è elemento ludico, ma simboleggia il dubbio, l'inquietudine. Tutto ciò conduce verso un particolare viaggio interiore”.

La sospensione è l'attimo in cui lo sguardo si fissa su un soggetto. La mente è imprigionata e statica in un pensiero che la blocca, mentre il corpo vive per un attimo in un'altra dimensione.



Ambiguità olio su tela cm 110x85, 2023

Amo l'ambiguità del punto e virgola. La fine che non finisce, l'inizio che è subito dopo, la pausa che prende fiato.

(F. Caramagna)



Barbie olio su tela cm 110x85, 2023

Così anche nell'occhio umano ci sono tali improvvise insicurezze e ambiguità, in cui ci si chiede è un brivido? È un sorriso? Cosa significa quello sguardo? L'occhio della bambola Barbie...ingigantito pare quasi inquietante, ma nel contempo attraente.

Niente e nessuno è mai come sembra.



***GenerAzione Social* olio su tela cm 100x100, 2025**

La figura nuda e raccolta, sospesa in una posizione di difesa e vulnerabilità. Il corpo, reso con delicatezza pittorica, si chiude su se stesso mentre tutt'intorno esplodono forme cromatiche aggressive e simboli di approvazione virtuale — cuori, like, reazioni. L'opera riflette sul paradosso dell'iperesposizione contemporanea: essere visti non significa essere riconosciuti. La protagonista è sommersa da stimoli, ma sola. Il mondo digitale, seducente e invasivo, penetra lo spazio intimo trasformandolo in vetrina. Attraverso una composizione spietatamente attuale, l'artista denuncia l'illusione di visibilità come nuova forma di invisibilità interiore. Esposizione diventa così una meditazione sull'identità fragile che cerca protezione nel silenzio del corpo, sotto l'urto di uno sguardo collettivo sempre più anonimo.



IL SOGNO

Olio su tela cm 100x80, 2024

SELEZIONATO FINALISTA PREMIO MODIGLIANI 2024

Fondazione Modigliani

Esistono molti modi di essere felici, uno di questi è dormire abbracciati.



Fragilità contemporanea Olio su tela cm 80x100, 2024

FRAGILITA' CONTEMPORANEA

Testo critico di Marcella Conte

Abbiamo ferite da tenere aperte, feritoie attraverso cui affacciarci sulla realtà. In questa vulnerabilità ci riconosciamo tutti: in noi si celano sensibilità, delicatezza, gentilezza estenuata, attese e speranze ferite. Questa fragilità è una radice essenziale dell'esistenza e costituisce il cuore dell'opera di Lilia Tartari, che traduce, sentimenti, esperienze umane complesse in arte.

La visione creativa di Lilia è unica e incisiva, capace di toccare l'animo di chi guarda, offrendo un invito all'introspezione. "Fragilità contemporanea" non si limita a rappresentare un volto, ma esplora visceralmente la vulnerabilità umana nel mondo di oggi. Il dipinto cattura lo spettatore con la potenza del suo sguardo: occhi verdi che sembrano chiedere di essere visti, non solo guardati. In quegli occhi si nasconde una storia non detta, un peso interiore che ognuno può riconoscere.

Particolarmente evocativo è il rosso che si scioglie dall'occhio, simile a una lacrima che diventa una ferita aperta. Questo elemento rappresenta una sofferenza tangibile e universale, amplificata dalla realtà impietosa di oggi. L'opera esprime isolamento e un desiderio di connessione, ma anche una paura profonda di essere visti nella nostra essenza più autentica.

Il gesto della mano che tocca il viso aggiunge un ulteriore strato di significato. È un movimento intimo, di auto-consapevolezza, che sottolinea il conflitto tra il bisogno di protezione e l'esposizione. Questa tensione viene catturata con maestria, ricordandoci che la fragilità è il punto di incontro tra ciò che ci rende umani e ciò che ci rende veramente vivi.

La palette cromatica gioca un ruolo fondamentale: i toni freddi e metallici contrastano con il calore del rosso, suggerendo un conflitto interno tra solidità apparente e fragilità nascosta. Questo contrasto visivo rivela la vita pulsante che si cela dietro una maschera di controllo, invitando a guardare oltre le apparenze.

La fragilità genera forza, a condizione che cessi di essere passiva e rassegnata, diventando re-attiva e ribelle, organizzata verso l'autodeterminazione e la libertà dal bisogno. In questo senso, l'opera di Tartari funge da catalizzatore per questa trasformazione: ogni sguardo e ogni pennellata invitano a riconoscere e accogliere la vulnerabilità come strumento di crescita, abbracciarla per lasciarla emergere come parte integrante della nostra esperienza umana. Il giorno in cui ci accorgiamo di essere diventati più forti è quello in cui accettiamo le sue fragilità. In questa luce, la fragilità non è debolezza, ma una bellezza nascosta, una forza silenziosa che attende solo di essere riconosciuta.

Nel caos del presente, la vulnerabilità è la chiave della nostra forza.

Marcella Conte Designer



La chiave olio su tela, cm 80x80, 2024

Che lo crediamo o meno, abbiamo noi le chiavi del nostro destino. Sta in noi scegliere la chiave per chiudere o aprire porte a nuove e diverse opportunità.



VENDUTO

Il Pensatore, due tele, cm 100x70, olio su tela e base acrilico rame, 2024

SELEZIONATO FINALISTA ALLA BIENNALE DI CHIANCIANO 2024

Ecco, il pensatore volge lo sguardo verso chi interrompe i suoi pensieri, ma la sua ombra ancora lo invade ed egli non è in grado di celarla, almeno nell'attimo preciso in cui si essa si è fissata sulla tela. Il ritratto bloccherà l'ombra per sempre.

Elisabetta Eliotropio curatrice della Mostra Sound Loud in occasione di City Art Bologna 2025 così descrive: "Le opere di Lilia Tartari sono un vero e proprio viaggio nell'ombra interiore, dove oscurità e luce si intrecciano, creando narrazioni emotive che vanno oltre l'apparenza. In occasione della mostra Art Sound Loud, Lilia presenta il suo capolavoro "Il Pensatore", un politico che esplora l'affiorare dell'ombra: quella parte di noi che custodisce i segreti più intimi, i desideri repressi e le pulsioni inaccettabili. Con il suo stile evocativo che mescola la figura umana con l'energia del fumetto, l'artista crea un'iconografia potente che rappresenta il conflitto tra il conscio e l'inconscio, tra il bene e il male. "Il Pensatore" diventa simbolo di introspezione e riflessione, trovandosi di fronte a se stesso, ma con l'ombra che rimane indomita, senza censura. In questa occasione, Lilia ci invita a immergerci in un mondo dove l'arte e la musica si fondono in un'esperienza sensoriale unica. Come una melodia, la sua pittura cattura l'attenzione e stimola l'anima, creando un connubio perfetto con la potenza sonora. In un'armonia di forme e suoni, l'artista ci sfida a confrontarci con il nostro lato oscuro, mettendo in discussione la verità che ci raccontiamo e le maschere che indossiamo. Un incontro emozionale tra arte visiva e musica, che risveglia sensazioni profonde e ci invita a riflettere sulla nostra esistenza e su ciò che rimane invisibile dentro di noi.

L'arte di Lilia Tartari non è solo da vedere e ascoltare, ma da vivere e attraversare."



Il Pensatore diabolico, due tele, cm 100x70, olio su tela e base acrilico rame, 2024

Alter ego del pensatore è il pensatore diabolico, ovvero il Dittatore. Evidente dallo sguardo, il desiderio di potere, sopraffazione, mentre si concentra sulle prossime mosse da attuare.

Il "pensatore diabolico" è un'opera che cattura con forza il turbamento interiore e l'ambiguità dell'essere umano. Lo sguardo tagliente, incorniciato da una posa di concentrazione estrema, trasmette un'intensa tensione psicologica. I toni freddi, contrastati da accenti caldi negli occhi, evocano una mente in ebollizione, capace di calcolo, controllo e forse manipolazione. Il titolo suggerisce una riflessione sul confine sottile tra genio e malizia, tra pensiero lucido e intento oscuro. Un volto spaccato in due tele che amplifica il senso di dualità e inquietudine.



Metamorfosi, olio su tela, base argento metallizzato cm 80x80, 2025

Vincitrice del 4° premio Monaco x esposizione Fiera 3F Principato di Monaco 2025

QUEENARTSTUDIO GALLERY PADOVA

"Metamorfosi", esplora in maniera intensa e visivamente evocativa il tema del cambiamento e della trasformazione. La figura centrale sta subendo un processo di decostruzione e trasformazione che si manifesta attraverso crepe e frammenti sulla pelle. Il volto come metafora, un involucro che sta per essere rivelato o sostituito.

L'uso del colore rosso, forte e vibrante, simboleggia una nuova energia interiore che sta emergendo o scorrendo attraverso il corpo, contrastando con i toni più morbidi del bianco e del grigio che dominano il resto dell'opera. Il contrasto di colori suggerisce una tensione tra la calma esterna e l'intensità emotiva che pulsa sotto la superficie amplificando l'impressione di un processo di una evoluzione, dove le maschere esterne che ci definiscono sono sempre più fragili e soggette a mostrarsi. L'elemento del frammento, con la pelle che si sfalda, richiama un'idea di fragilità e perdita, ma anche di possibilità e di rinascita, come se ogni strato staccato fosse una rivelazione, un passo verso una nuova fase dell'esistenza.



Brainstorming olio su tela cm 80x100, 2024

Terzo qualificato al Premio Psichè 2024

“Brainstorming” cattura il tumulto interiore di pensieri ed emozioni che esplodono sotto la superficie del volto. Le mani che parzialmente coprono volto e occhi, evocano tensione, introspezione e sovraccarico mentale. Il contrasto tra i toni caldi della pelle e le righe grafiche suggerisce uno scontro tra razionalità e caos creativo.

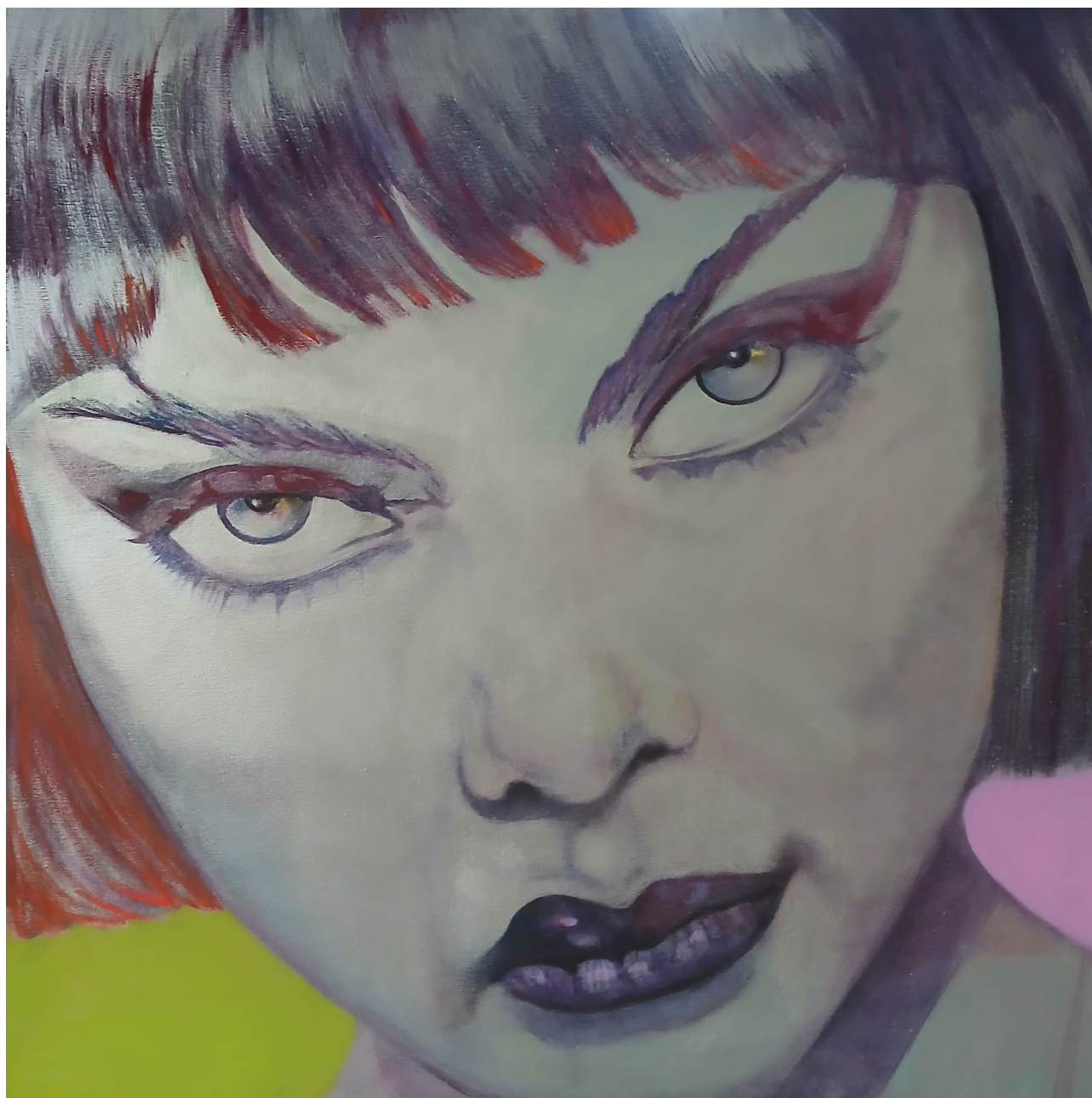


Dualità, olio su 2 tele base argento, cm 160x100, 2025

Riflessione sul concetto di doppio:

“Gli uomini in origine erano “doppi” e essendo arroganti, giunsero ad attaccare gli dei. Zeus, anziché sterminarli preferì dividerli a metà, perché fossero più deboli. Ma proprio perché in origine erano un unico individuo, le due metà continuarono a cercare la loro parte complementare..”

Dal racconto di Aristofane ne: Platone Simposio. La Nuova Italia, 1990.



Disprezzo, olio su tela e base argento metallizzato cm 80x80, 2024

Per esperienza:

Se doni la tua arte, proprio per il motivo che è un dono, non avrà mai riconosciuto il giusto valore da parte di chi la riceve. Il soggetto, anzi, si aspetterà sempre e comunque di ricevere sempre la tua arte in dono, e ne disprezzerà l'acquisto.

L'ARTE NON SI DONA.



Introspezione barocca, olio su tela, e acrilico metallizzato cm 100x80, 2025

"Introspezione Barocca" è un'opera che sfida le convenzioni visive contemporanee, fondendo la drammaticità del barocco con l'introspezione psicologica. Il dipinto esplora temi di solitudine e autoriflessione attraverso l'uso audace del colore, della forma e della composizione. La figura centrale, piegata in una postura che suggerisce fragilità e reclusione, è avvolta da una serie di linee dinamiche che sembrano emergere dal fondo, creando un contrasto netto tra l'elemento umano e l'energia che la circonda. Il trattamento cromatico gioca un ruolo fondamentale in questa opera: le tonalità fredde di blu e viola evocano un senso di introspezione profonda, mentre l'oro che irrompe sullo sfondo conferisce una sensazione di opulenza e difficoltà di accesso alla consapevolezza interiore. La scelta di questi colori suggerisce una dicotomia tra la bellezza della riflessione interiore e la difficoltà di liberarsi da essa. La figura del corpo umano, che sembra essersi ritirata in una posizione di protezione, è insieme simbolo di fragilità e di una ricerca di risposta interiore. La posizione della testa e le braccia che si intrecciano attorno al corpo evocano una sensazione di chiusura, quasi a volersi proteggere dal mondo esterno..

L'elemento barocco è evidente nella combinazione di realismo emotivo e l'uso delle linee, che suggeriscono una riflessione sulla contraddizione: l'estetica del lusso e della grandiosità si scontra con la vulnerabilità della figura, creando una sorta di paradosso visivo che provoca una riflessione sull'artificio e sull'autenticità delle esperienze interiori. La tensione tra i mondi esterni e interni, tra ordine e disordine, si fa metafora di un viaggio psicologico in cui ogni tentativo di comprensione porta con sé nuove domande, ma anche una sensazione di risolutezza e di connessione con la parte più profonda di sé.



La scelta olio su tela cm 80x80, anno 2024

Quest'opera affronta il tema universale e intimo della scelta, come momento sospeso tra coscienza e inconscio, desiderio e paura, libertà e condizionamento.

Attraverso una composizione simbolica e fortemente evocativa, l'artista mette in scena il conflitto interno che precede ogni decisione autentica. I personaggi, gli elementi visivi e la tensione cromatica riflettono la frammentazione dell'io, i dubbi che paralizzano, ma anche la possibilità di autodeterminazione. "La Scelta" non rappresenta una risposta, ma un bivio: l'istante preciso in cui il soggetto deve assumersi il rischio del cambiamento. L'opera diventa così un atto di consapevolezza, uno specchio per lo spettatore, chiamato a confrontarsi con le proprie zone d'ombra e con la responsabilità del proprio destino.

Attraverso il suo stile ibrido tra reale e immaginario, pittura e fumetto, l'artista crea un linguaggio visivo diretto, ma stratificato, dove ogni dettaglio rimanda a un significato interiore.



Royal resilience olio su tela base metallizzata argento cm 80x100 anno 2025

Kate Middleton nelle vesti di Wonder Woman, come apprezzamento e onore riguardo alla discrezione, dignità, eleganza, stile, delicata innovazione, con le quali gestisce il proprio ruolo, la propria vita privata e pubblica e la sua malattia.



The box, (THE JAIL) la scatola, olio su tela cm 80x100, 2024

La scatola è una rappresentazione potente della condizione femminile intrappolata in stereotipi e costrizioni sociali. La figura si contorce in uno spazio geometrico illusorio, simbolo di una gabbia mentale e culturale. I tacchi rossi, ironicamente femminili, diventano strumenti di oppressione anziché di espressione.



Catwoman Batman olio e base metallizzata rame su tele cm 30x30, 2025

In "Batman e Catwoman – Piccola storia", l'artista mette in scena un racconto frammentato e intensamente emotivo, dove il linguaggio del fumetto si fonde con la pittura figurativa. I quattro pannelli raccontano una relazione intensa e contraddittoria fatta di seduzione, potere, complicità e conflitto. I volti mascherati esprimono emozioni reali: il desiderio, il controllo, la rabbia. Le espressioni sono esasperate, teatrali, ma mai grottesche, restituendo umanità ai due archetipi. Lo sfondo, ritmato da bande arancioni e nere, suggerisce tensione e claustrofobia. L'opera si configura come una riflessione sulle dinamiche relazionali, sull'identità e sull'ambivalenza tra eros e lotta, tra attrazione e resistenza. Un piccolo racconto visivo, ironico e drammatico, di un amore impossibile ma inevitabile.



Catwoman olio su tela cm 30x30, 2025

Catwoman può essere definita come una figura complessa ed ambigua, simbolo di una dualità che unisce il lato oscuro e il lato affascinante dell'umanità. Nella sua rappresentazione artistica, Catwoman spesso emerge come un'anti-eroina, che sfida le convenzioni e mette in discussione i confini morali tra il bene e il male. Le sue caratteristiche la rendono una figura che trascende il concetto di bene e male, rappresentando una forma di libertà e potere femminile che si esprime in modo indipendente, ma anche con una certa dose di vulnerabilità.

PREMI ED ESPOSIZIONI

- 2001: vince il primo premio al Concorso "Premio, Manualità e Ingegno" indetto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile, con l'opera "Il Vigile Uomo"
- 2004: finalista nella sezione emergenti del premio nazionale "Celeste di S. Geminiano" con l'opera "Ambiguità"
- 2005: finalista al premio internazionale "Leonardo da Vinci" con l'opera "Ambiguità"
- 2005: mostra bi-personale presso la Galleria De Marchi a Bologna
- 2005: si associa al gruppo bolognese di pittori POP "Senza Titolo"
- 2005: mostra collettiva con il gruppo "Senza Titolo" presso la SS. Annunziata a Imola
- 2023: selezionata per l'esposizione collettiva "L'Eleganza nell'Arte", presso il "Kurssal" di Jesolo con l'opera "Shopping Obsession"
- 2024: mostra collettiva presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati, 17-28 gennaio
- 2024: mostra collettiva presso Magazzino Muse di Ancona dal 3 – 25 febbraio
- 2024: terza classificata al premio "Psychè", VI edizione Festival Psicologia Frosinone, con l'opera "Brainstorming"
- 2024: mostra personale presso la Galleria Castelli Art&Design di Albano Laziale, 21 giugno
- 2024 Finalista alla Biennale di Chianciano con l'opera 'Il Pensatore'.
- 2024 partecipazione a 'Contemporanea', mostra collaterale alla Biennale di Venezia, e con il patrocinio del Comune di Venezia, presso la ex Chiesa S. Leonardo a cura di James Castelli.
- 2024 esposizione in collettiva presso la Storica Galleria Mentana di Firenze dal 19/10-7/11.
- 2024 Selezionata Finalista al premio di pittura Modigliani 2024, indetto dalla Fondazione Modigliani di Roma, con l'opera inedita 'Il sonno'.
- 2024 Esposizione alla Fiera mercato di arte moderna e contemporanea ARTEPADOVA a cura della Galleria QUEENARTSTUDIO di Padova. 15.18 novembre 2024.
- 2025 Esposizione Art and Loud Bologna in occasione di Art City concomitante ad Arte Fiera Bologna 2025.
- 2025 Partecipazione alla Parallax Fair di Londra presso la Town Hall di Chelsea Londra.
- Esposizioni in collettiva presso QueenArtGallery di Padova, Scuola Grande S. Teodoro a Venezia, a Milano con Passpartout Gallery, e a Bologna presso Sgallari Arte. A settembre ha partecipato alla Fiera 3F del Principato di Monaco.